

Ravenna Stasera incontri con Di Pietrantonio e Bersani, domani si chiude Severgnini, Dante e la lingua italiana «Se oggi tornasse ci querelerebbe»

di **Nicola Vallese**

Ravenna Cosa direbbe Dante Alighieri se tornasse in vita e vedesse come è cambiato il modo di esprimersi della nostra società? Beppe Severgnini non ha dubbi: «Querelerebbe!». Editorialista da quasi 30 anni del *Corriere della Sera* e dal 2013 al 2021 opinionista del *New York Times*, il giornalista chiuderà domani alle 11 negli Antichi Chiostri Francescani di Ravenna, l'edizione 2024 di Prospettiva Dante. Intanto oggi dalle 21 al teatro Alighieri (via Mariani, 2) verranno consegnati il premio Dante-Ravenna a Donatella Di Pietrantonio (premio Strega con "L'età fragile") e il premio Musica e Parole a Samuele Bersani.

Gran finale Tema della riflessione che Severgnini proporrà al pubblico sarà "Vulgare di ieri, volgari di oggi" confrontando il modo di comunicare aulico dei tempi danteschi con quello odierno in cui il turpiloquio sembra essere divenuto grande protagonista. «Dante ha preso la lingua del



Sul palco

Beppe Severgnini domani protagonista

popolo che i colti snobbavano – anticipa il giornalista – e l'ha trasformata nella lingua degli italiani che stiamo parlando anche in questo momento. È un genio assoluto! La parola

vulgare è quindi diventata un'altra cosa per questo credo che, in caso di un suo ritorno, farebbe partire azioni legali». Il termine volgare, da vulgus, del volgo ovvero sia del popolo



